Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, consapevoli dei nostri limiti, rivolgiamo con fiducia a Dio le nostre domande, perché, mentre ci elargisce il dono della libertà interiore e della sapienza, ci metta in grado di distinguere nella vita ciò che è importante da ciò che è secondario.
Assieme diciamo:

Donaci, Signore, la sapienza del Vangelo
Danus, Sugnôr, la sapience dal cûr.

1. Per la Chiesa, inviata nel mondo ad annunciare il Vangelo: perché sia fedele interprete del Parola che salva e la sappia comunicare e testimoniare con coraggio, anche se è esigente. Preghiamo.

2. Per gli sposi cristiani: perché possano rinnovare nella adesione a Cristo le ragioni più profonde del vivere ogni giorno un reciproco amore fedele e gratuito. Preghiamo.

3. Per noi, cristiani di oggi, perché impariamo ad accettare dalle mani di Cristo, che ha salvato il mondo con la croce, anche la nostra croce quotidiana. Perché ci aiuti a capire che per essere veri discepoli occorre seguire il maestro sulla via del Calvario, preghiamo.

4. Per la comunità di Villanova che oggi celebra la festa di Maria ausiliatrice, perché nelle difficoltà del momento presente impari da Maria di Nazaret a essere forte nella fede e a fidarsi del Signore, preghiamo.

Illuminati dalla Parola di Cristo e nutriti del suo corpo e del suo sangue, in questo banchetto pasquale noi attingiamo alla sua sapienza e alla sua forza, per poter camminare alla sua sequela e giungere alla piena comunione con te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Questa settimana

- Oggi, alle ore 11.00 il diacono Michele da Manzano celebra la **Liturgia della Parola**. Il coro parrocchiale anima la liturgia a Villanova.
- Per l'**acquisto della Bibbia** delle Edizioni Paoline al prezzo di sette euro, rivolgersi al parroco.
- Mercoledì prossimo 8 settembre ha luogo il tradizionale **Pellegrinaggio Diocesano a Castelmonte.**

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 4 settembre, *santa Rosalia*
  Alfeo Bergamasco
- Domenica, 5 settembre
  Gino Battilana
- Lunedì, 6 settembre, *san Zaccaria*
- Martedì, 7 settembre, *san Beniamino*
- Mercoledì, 8 settembre,
  Natività della Beata Vergine Maria
- Giovedì, 9 settembre, *san Pietro Claver*
  Vittorino e Ermanno Nin
- Venerdì, 10 settembre
  san Nicola da Tolentino
  Rinaldo e Maria Cumin
- Sabato, 11 settembre,
  santi Proto e Giacinto
  Maurilio e Paolo Berton

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 05.09.10 – 23ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Radicalità evangelica

- Domenica, 12 settembre
  24ª del Tempo Ordinario

Il Vangelo di Luca richiede ai seguaci di Gesù di Nazaret il coraggio di fare delle scelte veramente radicali, capaci di coinvolgere la totalità della propria vita. Stiamo attenti, però a non confondere la radicalità evangelica con il fondamentalismo religioso di cui, oggi, tanto si parla. Quando una fede è affermata con la forza crea fanatismi e intransigenze, odi razziali e tribali, è incapace di dialogo e di critica razionale, giunge a uccidere in nome di una presunta volontà del proprio Dio. Quanto diversa e ricca di fascino si presenta, al confronto, la radicalità evangelica. Essa chiede solo di riconoscere il primato del Signore e, in nome suo, rispetta e valorizza l'uomo, ne esalta la libertà. Di tutto questo troviamo significativa conferma nel passo dei vangelo che viene proclamato nella liturgia di oggi. Per seguire Gesù il discepolo deve essere disposto a valutare bene le proprie scelte, assumendone le responsabilità, anche quando hanno il prezzo di rinunce e tagli dolorosi o comportano impegnativi mutamenti nei propri programmi di vita.
Un esempio di questo nuovo modo di comportarsi ci viene dato oggi dalla seconda lettura, che riporta un passaggio della brevissima lettera di Paolo a Filemone. In questo scritto si parla di uno schiavo, di nome Onesirno, che diviene, per il suo padrone. una provocazione vivente, in quanto non può essere ulteriormente guardato come schiavo, cioè come merce da comprare e da usare, perché, dal momento in cui si crede in Cristo, anche lo schiavo diviene una persona, un fratello da amare. Per la legge dello stato rimane ancora uno schiavo, ma per la fede è un fratello, un'icona di Cristo. Il cristianesimo ha, in tal modo, provocato una gigantesca ed epocale rivoluzione pacifica: ha abolito in linea di principio la schiavitù, non con la guerra degli schiavi (nello stile di Spartaco), ma con il cambiamento dei cuori. Questa è la debolezza di Dio più forte degli uomini e la stoltezza di Dio più sapiente degli

uomini. Sapremo noi cristiani cambiare ancora il mondo con la sola forza disarmata del vangelo? Oppure ci siamo rassegnali a lasciare affondare il mondo? Solo un amore grande come quello di Cristo possono salvare il mondo.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, potremmo sentirci come pesci fuor d'acqua, in questa domenica, quando ascolteremo le parole dure del Signore. Chi di noi potrebbe mettere in pratica alla lettera quanto ci viene richiesto? Chi di noi potrebbe trovare soddisfazione nel portare la croce? Chi di noi ambirebbe a essere discepolo di una sapienza che appare tanto alta da essere sovrumana? Ma quando Dio lancia a noi certe richieste non è per dimostrarci che sono impossibili e, quindi, per farci provare un senso di frustrazione. Il Signore ci stimola ad aspirare e a raggiungere alte vette. Non vi riusciremo al primo tentativo, ma chi persevera ottiene la forza, soprattutto chi confida nella sua grazia. Ringraziamo il Signore per la fiducia e chiediamo il suo aiuto come sostegno nelle nostre debolezze.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli **e pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo,** ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre**. Amen.**

Prima lettura

La sapienza, che insegna all'uomo la strada della salvezza, è dono di Dio, è frutto dello Spirito, che viene dall'alto, non è solo sforzo umano. La sapienza ci rende capaci di comprendere e rispondere con generosità alla voce del Signore.

Dal libro della Sapienza (9,13-186)

Quale uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo? Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito? Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (89,3...17)

Il Salmo 89 è un misto di lamentazione e preghiera per avere da Dio la sapienza che guida la vita. Ci fa meditare sulla mortalità dell'uomo, che è definito come 'polvere', qualcosa di provvisorio, che contrasta con l'eternità di Dio. Dalla riflessione sulla povertà umana scaturisce allora l'invocazione a Dio perché "insegni a contare i giorni" e doni un "cuore saggio". Assieme recitiamo il salmo.

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Signôr, par nô tu sês stât un ripâr di gjenerazion in gjenerazion.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, / quando dici: "Ritornate, figli dell'uomo". / Mille anni, ai tuoi occhi, / sono come il giorno di ieri che è passato, / come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi: / sono come un sogno al mattino, / come l'erba che germoglia: / al mattino fiorisce e germoglia; / alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio. / Ritorna, Signore: fino a quando? / Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: / esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. / Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: / rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, / l'opera delle nostre mani rendi salda.

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Seconda lettura

Nella seconda lettura Paolo ci offre un esempio di sapienza divina come alternativa a quella umana. Rimandando al cristiano Fìlemone lo schiavo Onesimo, che da fui era fuggito, Paolo ricorda che ogni persona ha uguale dignità davanti a Dio e che su questa base i cristiani sono chiamati a costruire un mondo fraterno.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Filemone (9...17)

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia. Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: "Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere la pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, **creatore del cielo e della terra;** e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, **il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,** patì sotto Ponzio Pilato, **fu crocifisso, morì e fu sepolto;** discese agli inferi; **il terzo giorno risuscitò da morte;** salì al cielo**, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;** di là verrà a giudicare i vivi e i morti**. Credo nello Spirito Santo,** la santa Chiesa cattolica, **la comunione dei Santi,** la remissione dei peccati, **la risurrezione della carne,** la vita eterna**, Amen.**